

L'intervista Domani in prima assoluta va in scena al teatro Morlacchi la nuova produzione dello Stabile dell'Umbria. Ne parla la protagonista, Sonia Bergamasco

"Oscar, un flusso di sogno e di visioni che raramente può essere esplorato a teatro"

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

■ Sono settimane che Sonia Bergamasco è a Perugia per le prove di *Oscar*, lo spettacolo diretto da Antonio Latella su testo di Linda Dalisi ispirato a Lady Oscar. Domani c'è la prima assoluta al teatro Morlacchi, in replica fino a domenica e poi in tournée fino a gennaio nei maggiori teatri italiani.

Latella-Bergamasco sotto l'egida di Tsu, dopo aver lavorato insieme a Chi ha paura di Virginia Woolf e a La Locandiera, strambano decisamente direzione immergendosi in un manga con la storia ambientata in Francia all'epoca della rivoluzione. Una sfida dai toni epici che annuncia grandi novità sul

palcoscenico del Teatro Stabile dell'Umbria. Ne parliamo con la protagonista che da tempo ha conquistato il pubblico perugino.

- Bergamasco, lei è Oscar, una figura che qui perde le sue certezze e le sue armi tradizionali per intraprendere un viaggio nella propria memoria. Come ha lavorato sulla costruzione di questo ruolo così affascinante e nuovo da portare sul palcoscenico?

Oscar è il nuovo testo, scritto da Linda Dalisi, che mi ha guidato nel viaggio, e offre a me e agli altri sei attori coprotagonisti della storia la possibilità di immergersi in un flusso di memoria, di sogno e di visioni che raramente può essere esplorato a teatro. La regia di Antonio Latella

entra in dialogo profondo con il racconto dei fatti storici rielaborato da Linda Dalisi e ci offre la possibilità di muoverci in uno spazio scenico unico, immersivo, incredibilmente affascinante: la scena è di Giuseppe Stellato.

- Nella galleria dei personaggi che lei ha interpretato la Oscar di Dalisi e Latella come si inserisce?

Una novità assoluta, per me. Una figura di grande fascino e la proposta di un linguaggio nuovo per raccontarla: in linea con l'originale che ha ispirato l'autrice (Lady Oscar) ma oltre la psicologia e il realismo, per un affondo poetico sulle fragilità e le qualità dell'essere umano.

- Come si incrociano sulla scena la regia visionaria di Antonio Latella e la scrittura di Linda Dalisi?

Antonio e Linda sono compagni di viaggi da molti anni. Stima, affetto, fiducia, curiosità e avventurosità li legano strettamente. Sono una gran bella coppia d'arte.

- Siamo nella Francia della rivoluzione del 1849 come il

pubblico entra in questa storia?

Schegge della memoria, rivissute dai personaggi principali di quel momento storico cruciale (Maria Antonietta, Robespierre, il Conte Hans Axel von Fersen, Jeanne de la Motte...)

compongono un puzzle che, nel finale, darà vita a un ritratto plurale. Le voci della Storia si intrecciano e si mescolano a figure d'invenzione - Oscar André e Rosine - e

ci consegnano un'istantanea del passato che purtroppo risuona potentemente al presente.

- Lo spettacolo è una nuova produzione del Teatro Stabile dell'Umbria. Lei ha un rapporto di lungo periodo con il Tsu, com'è nato?

Ho iniziato a lavorare in teatro quando il direttore era Franco Ruggeri, che è stato il fondatore del teatro Stabile dell'Umbria. Oggi il legame si è rinsaldato e approfondito con la direzione di Nino Marino. La progettualità di questo Teatro Stabile di tradizione dovrebbe essere d'esempio: spazio alla nuova drammaturgia, ai nuovi talenti registici, sguardo sulla tradizione e apertura al teatro internazionale.

- Debuttare in prima assoluta al Teatro Morlacchi di Perugia che significa per questo inizio di tournée?

E' la sede ideale. Perugia è una città al contempo giovane e attenta.

- In questi giorni è facile vederla camminare per le strade della città, come si trova a Perugia? Quali luoghi preferisce della città?

Lunghe passeggiate, recentemente ho adottato un cane, mi hanno fatto conoscere meglio una città che ha molto da svelare. Sono rimasta incantata dalla Basilica di San Pietro. Ma anche dall'accoglienza delle persone, e dalla curiosità che in generale esprimono. Ieri, sempre con il mio amato Nicola (quattrozampe) ho incontrato un gruppo di persone, tutte donne, ferme in un angolo silenzioso dietro via dei Priori. Mentre il mio cane e-

Al debutto Oscar per la regia di Antonio Latella. Sul palco con Sonia Bergamasco gli attori Alessandro Bay Rossi, Giulia Heathfield Di Renzi, Nicola Mastroberardino, Giulia Mazzarino, Massimiliano Spezziani e Beatrice Verzotti. Le scene sono di Giuseppe Stellato, i costumi di Graziella Pepe

(Foto Manuela Giusto)

Regia e drammaturgia

A dirigere l'opera è Antonio Latella su testo di Linda Dalisi ispirato al manga Lady Oscar

Dopo il debutto, lo spettacolo proseguirà fino a domenica a Perugia e poi in tournée fino a gennaio 2027

Le repliche



lemosinava carezze da ognuna di loro, ci siamo parlate e mi hanno raccontato che stavano davanti alla casa dove aveva a lungo vissuto Sandro Penna...Penna, Capitini, Dottori...quanta vita nell'arte e nello spirito risuona al presente. Amo Perugia.

- Oscar sceglie di vedere e di prendere posizione davanti alle ingiustizie. Qual è la freccia più forte che questo spettacolo scaglia al pubblico di oggi?

La storia purtroppo si ripete. Gli errori, gli orrori della Storia ci indicano che non c'è ripensamento, attualizzazione senza una presa di coscienza. Ciascuno di noi può scegliere da che parte stare: per vivere da cittadini però è necessario aprire gli occhi, saper guardare, e prendere posizione. Oscar lo ha fatto con coraggio.

